

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Quanto alle cose di cui parla l'onorevole preopinante relativamente ai disturbi, agli sconcerti avvenuti per cagione del vescovo di Ventimiglia, io ne fui avvertito solamente questa mattina, e quantunque io abbia corrispondenza con monsignore e ne abbia ricevuto lettera col corriere d'oggi, non ho avuto informazione di sorta dei fatti riferiti; tuttavia potrà essere vero anche troppo che essi abbiano avuto luogo. Quando siasi avverato questo fatto, il Governo non mancherà dal canto suo di dare quei provvedimenti che possono essere opportuni, e nei limiti del suo potere.

Relativamente poi alla petizione che si chiede sia posta in corso in via d'urgenza, senza nulla opporre a questa istanza, debbo tuttavia dichiarare alla Camera che ben lungi dall'aver il Governo dimenticato di occuparsi delle condizioni di alcune diocesi, massime di quella di Asti, il Governo ha qualche pratica attualmente in corso per porre un riparo alle infelici condizioni di queste diocesi.

BIANCHERI. Non posso trattenermi dal far presente alla Camera che questa mattina avendo rappresentato al signor ministro di grazia e giustizia gl'inconvenienti occorsi nella città di Ventimiglia, riguardo a quel signor vescovo, dietro a comunicazione che detto signor ministro ebbe la compiacenza di farmi della lettera da esso ricevuta, ebbi l'onore di osservargli che quella lettera, essendo di data anteriore a quelle da me accennate, il caso poteva stare nei termini in cui lo esposi, tanto più che da un documento che tengo sotto gli occhi, cioè del giornale ligure popolare della città di S. Remo, rilevo un articolo che riferisce precisamente quegli stessi disordini a cui ho accennato, ed ai quali bisogna in qualche modo provvedere con apportarvi un pronto ed efficace rimedio.

IL PRESIDENTE. È appoggiata la proposta del deputato Valerio?

(È appoggiata).

Metto ai voti questa stessa proposta di dichiararsi d'urgenza la petizione n° 562.

(È dichiarata d'urgenza). (Gazz. P.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE ED ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA FORMAZIONE DI UN BATTAGLIONE D'ISTRUZIONE.

IL PRESIDENTE. Segue la discussione sulla legge relativa alla formazione di un battaglione d'istruzione; dirò alla Camera qual è lo stato della votazione. La Camera ha già approvato gli articoli 1°, 2°, 3° e 4°.

Ora viene l'articolo 5° (V. Doc., pag. 208).

I deputati Durando e Pescatore proposero di aggiungere a quest'articolo la seguente aggiunta:

« I volontari degli uffizi regii che fossero arruolati al battaglione, conserveranno il diritto di essere riammessi nel rispettivo uffizio. »

Il deputato Pes ha la parola.

PES. Prego di osservare che io già proposi di togliersi le espressioni di *posto* ed *anzianità*, dipendendo il loro avanzamento dal grado di capacità che avranno acquistato e conservato, oppure potranno riacquistare nel rientrare in uffizio: e quindi non vengono pregiudicati gli altri volontari che, avendo continuato senza interruzione od intervento all'uffizio, si fossero resi maggiormente abili ad un impiego; epperò semplicemente vorrei che si mettesse: « I volontari nei regii uffizi, venendo ammessi nel battaglione d'istruzione,

conservano il diritto a venire riammessi nell'ufficio rispettivo. »

BARBAROUX. Vorrei ritenere l'espressione della prima parte dell'art. 5° proposto dalla Commissione.

In quanto agli impiegati si è riconosciuto opportuno di mantenere loro i diritti d'anzianità che hanno nel proprio impiego. Eppure è certo che bisogna surrogare quest'impiegati quando passano al battaglione d'istruzione.

Il caso non è diverso per i volontari. Il loro servizio è pur necessario negli uffizi, e bisognerà supplirvi con un numero maggiore d'impiegati.

Mi pare pertanto che si dovrebbe prendere per essi quella stessa deliberazione che si è presa per gli impiegati.

PES. Io credo che quando si forma la pianta degli impiegati per un ufficio, con questa pianta si determina il numero dei soggetti riconosciuti necessari al servizio in quel tale ufficio; ma il numero dei volontari non è determinato; se ne possono ammettere più o meno, perchè possano godere del vantaggio dell'istruzione che si acquista lavorando negli uffizi ed abilitarsi a divenire un giorno impiegati. È vero che il loro concorso nell'ufficio torna utilissimo, perchè quante più braccia si hanno per lavorare, tanto più si accelerano i lavori; ma non è men vero che se nessun volontario si presentasse, l'ufficio dovrebbe ugualmente procedere col numero d'impiegati fissato dalla pianta organica.

Conseguentemente, se l'oggetto per cui s'ammettono volontari non è che per istruirli e metterli in grado di diventar un giorno impiegati, e se nel loro tirocinio acquistano alcun diritto od avanzamento, io non veggio il motivo per cui, passando al battaglione d'istruzione, dovrebbero perdere questo diritto con venire riammessi all'uffizio.

Pertanto io insisto nella mia prima proposizione.

LANZA. Membro della Commissione, la quale riferì sulla presente legge, io concorsi nel far sopprimere la prima parte dell'articolo, quale era espressa nell'idea di legge presentata dal Ministero. Io credo che non vi sia alcun vantaggio per il Governo il permettere che i volontari degli uffizi possano anche entrare in questo battaglione d'istruzione per le ragioni addotte dall'onorevole deputato Barbaroux.

A convalidare queste ragioni, io aggiungo che il Governo calcola senza dubbio sul lavoro che fanno i volontari negli uffizi; e qualora mancassero in parte, dovrebbe supplirvi o con nuovi impiegati o con altri volontari.

Se pertanto si permettesse a quei volontari di entrare nel battaglione d'istruzione, qualche danno ne deriverebbe agli uffizi pubblici. Di più osservino che coloro fra i volontari degli uffizi, i quali entrassero in questo battaglione, non si dedicherebbero forse tutti con quell'applicazione necessaria che si richiede per riuscire nella carriera militare, sapendo di avere dietro a loro un posto riservato per ritornarvi a loro piacimento, ed intanto occuperebbero il luogo di altri, i quali riescirebbero meglio per la ragione che non hanno altra risorsa che quella di fare buona riuscita nella carriera in cui sono entrati. Dunque, sia per le ragioni già addotte dai preopinanti, sia per quelle che io aggiungi, mi pare che si debba sopprimere l'aggiunta che venne proposta, e conservare l'articolo come venne redatto dalla Commissione.

MOFFA DI LISIO. Come relatore e come membro della Commissione osservo che se si ha riguardo soltanto al maggior vantaggio dei volontari, si può accettare certamente il nuovo emendamento; ma se si bada alla loro istruzione, allo zelo che debbono avere, a quell'obbedienza assoluta che si deve far nascere nel loro cuore, obbedienza assoluta, senza la quale non vi è ordine, io mi attengo all'articolo testè proposto.